

● IL CARDINALE LOJUDICE E IL PROCURATORE SANGERMANO ALL'ANTONIANO

«A Montepulciano un luogo di speranza»

DI DOMENICO ZAFARANA

«S e anche solo un bambino riuscirà a soffrire un po' meno avremo già realizzato un grande risultato»: queste parole il cardinale Lojudice ha pronunciato dinanzi alla comunità delle suore Figlie del Divino Zelo e alle educatrici della Casa Famiglia di Montepulciano, dove lo scorso venerdì 18 novembre si è celebrata la seconda giornata nazionale - voluta dalla CEI - per le vittime e i sopravvissuti agli abusi. Presente, insieme a mons. Lojudice, anche il procuratore della Repubblica presso il Tribunale dei minori di Firenze Antonio Sangermano, assai legato alle suore e alla loro «struttura», che ha lodato il servizio svolto a favore dei più piccoli nell'ambito regionale e in particolare nella Provincia di Siena. Un incontro informale ma dalle prospettive assai concrete. «Dobbiamo far sì che questo luogo, questo ambiente, questa struttura, questa comunità, diventi il centro propulsore - per le nostre due Chiese diocesane - da cui parta una riflessione seria ma anche delle azioni volte alla tutela dei minori perché, nel più breve tempo possibile, abbiano una sistemazione degna della loro condizione». In tal senso anche il procuratore Sangermano - che altre volte aveva visitato la Casa Famiglia - si è detto disponibile nel risolvere «casi concreti di affidi o adozioni ritardate da troppi anni» mettendo sempre, al primo posto, «la dignità inviolabile dei bambini e delle bambine che già una prima volta hanno pagato per errori dei propri genitori e che non devono, in alcuna maniera, pagare una seconda volta per gli errori imperdonabili dello Stato italiano» che li vuole cittadini migliori del prossimo futuro. Un dibattito serio e animato, a cui sono seguiti gli interventi del parroco di Montepulciano e degli stessi educatori dell'Istituto Antoniano, i quali giornalmente si trovano a dover affrontare una immane burocrazia che passa dai Servizi Sociali ai vari tribunali di provenienza dei singoli piccoli ospiti. Un clima cordiale, di



Celebrata la Virgo fidelis con la compagnia dei carabinieri di Montepulciano

È stata celebrata nel pomeriggio di lunedì 21 novembre - a Montepulciano, nel complesso del Conservatorio San Girolamo - la festa della Virgo fidelis, patrona dell'Arma dei Carabinieri. La celebrazione, con i carabinieri in alta uniforme, è stata presieduta dal cardinale Augusto Paolo Lojudice che, accompagnato dal parroco della città don Domenico Zafarana, ha fatto visita, prima della Santa Messa, all'antico complesso che ospita la Compagnia dei Carabinieri e la sala operativa. Accolto dal Maggiore Angelo Aliberto e dal Maresciallo Antonio Pili, il cardinale si è complimentato con i presenti ringraziando tutti gli intervenuti per l'opera di vigilanza e di prevenzione nel territorio della diocesi, nonché per l'aiuto fornito ai parroci in diverse occasioni durante questo anno.

riflessione attenta e acuta, che ha portato il procuratore e il cardinale a coordinare - all'inizio del nuovo anno - azioni mirate, all'interno della Casa Famiglia, che coinvolgano anche la politica e gli esperti del settore per velocizzare e,

talvolta, «allentare» la macchina burocratica con la quale si scontrano le Suore di padre Annibale Maria Di Francia e le varie case d'accoglienza del territorio nazionale. Al termine del dibattito, con in testa

il cardinale, si sono trasferiti nella grande cappella per la celebrazione dell'Eucaristia. Dopo la proclamazione del vangelo - presenti anche tre presbiteri concelebrenti - il vescovo Augusto Paolo ha tenuto a braccio una breve

omelia durante la quale, oltre a salutare i piccoli presenti al sacro rito insieme ad alcune delle mamme ospiti, ha reso grazie al Signore per il dono di una «struttura» che è e deve continuare ad essere soprattutto «famiglia».

IL PAGINONE

da PIENZA



Sant'Andrea e il legame con Pienza

alle pagine VI e VII

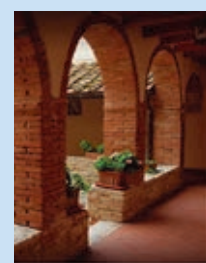
la PUBBLICAZIONE

La carta archeologica del territorio di Sarteano

a pagina IV

l' INAUGURAZIONE

È stata inaugurata sabato scorso la mostra delle opere di padre Giuliano Nardi, che vuole ricordare il frate cappuccino dell'Eremo della Maddalena da pochi mesi scomparso. La personale di pittura, a cura di Censini e Caporali, è allestita nel chiostro del convento e visitabile tutti i giorni.



il tempo di AVVENTO

DI MANLIO SODI

Il tempo di Avvento è caratterizzato da quattro domeniche che nel loro insieme non solo predispongono all'attesa della Nascita del Redentore, ma aprono soprattutto gli orizzonti a quella dimensione di speranza che il cristiano vive come atteggiamento permanente in vista del compimento ultimo alla fine della propria esistenza. Nel contesto del Lezionario festivo dell'anno «A» i quattro temi delle domeniche di Avvento evidenziano questi percorsi: la prima domenica presenta la tematica del Signore che viene come giudice di pace; l'atteggiamento che

sollecita è quello del vegliare e del pregare; la seconda domenica richiama l'attenzione sul Signore che viene come giudice giusto; l'atteggiamento che sollecita è quello della conversione; la terza domenica pone al centro la figura di Giovanni il Battista; l'atteggiamento che sollecita è quello della gioia dello spirito che deriva dall'approssimarsi del Salvatore; la quarta domenica è concentrata su Maria che accoglie il disegno di Dio e genera il Salvatore; l'atteggiamento che sollecita è modellato su quello della Vergine: disponibilità e accoglienza. Tempo di fiducia, dunque, di apertura e di attenzione a Colui che perennemente



viene nella propria storia; tempo di incontro con tutte quelle realtà che permettono di saper

valutare con sapienza le realtà della vita nella continua ricerca di ciò che non tramonta mai e che

solo la dimensione spirituale può offrire. Nei giorni feriali il percorso si snoda lungo tre settimane, seguite dai giorni delle ferie maggiori che hanno un contenuto particolare e che per questo vengono accostate con uno stile di approccio diverso. La prima settimana si apre con la voce del profeta Isaia, il profeta dell'attesa, di un'attesa che non delude, a condizione che sia accolta e vissuta con lo sguardo aperto all'accoglienza e alla speranza. Tutto questo perché a vita - ed è la linea della seconda settimana - è costituita da un percorso costantemente bisognoso di certezze; e Dio è la grande certezza da accogliere. Ma anche l'accoglienza è

garantita da alcune condizioni: se Dio è sempre fedele alle sue promesse, altrettanto deve esserlo colui che si pone in atteggiamento di attesa e di accoglienza del Dono - terza settimana -. Il percorso offerto dalle ferie maggiori è accompagnato dalla novena del Natale. Qui la pietà popolare ha saputo intrecciare il messaggio biblico con la meditazione e con la supplica: dal canto delle profezie alla riflessione offerta dalla liturgia fino al cantico del Magnificat si snoda una pagina ancora più unitaria di fede e di devozione in cui la lectio trova ulteriori elementi per arricchire la propria spiritualità.